

L'IMPRESA *metropolitana*

L'Impresa Metropolitana - N. 2/2017 - DICEMBRE

Semestrale di
Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana
Sede: viale Amendola, 56/D, 40026, Imola (tel. 0542.42112).
Aut. Tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN BO - Bologna.
Per la gerenza vedere ultima pagina.

AZIENDE & TERRITORIO

L'artigianato di qualità è Bologna



In questo numero

Pagina 5

A Sassuolo un museo per Bertozzi e Casoni

I ceramisti imolesi associati
a Confartigianato in mostra
permanente alla Cavallerizza Ducale

Pagina 6 e 7

Industria 4.0 e formazione, le sfide dell'artigianato

Ha aperto il Digital Innovation Hub
a Bologna per accompagnare
la modernizzazione delle imprese



Una grande opportunità per la nostra economia

Se Fico mantiene anche solo una parte delle promesse, le opportunità in termini di crescita economica, visibilità e attrattività che interesseranno il nostro territorio sono enormi. Il turismo enogastronomico è una leva per lo sviluppo.



Ci siamo; ora siamo in ballo e balliamo con tutta la passione e il coraggio che solo gli artigiani e i piccoli imprenditori sanno mettere. Se Fico mantiene anche solo il 60% delle promesse, ossia 5/6 milioni di presenze l'anno, le opportunità in termini di crescita economica, visibilità e attrattività che interesseranno il sistema economico dell'area metropolitana e della nostra regione sono enormi. Per questo la nostra associazione ha scelto di esserci in un progetto che è un volano di sviluppo per tutto il territorio. Confartigianato Bologna Metropolitana ha scelto di esserci dal principio, dal 2013, con una partecipazione all'investimento di un milione di euro: una quota importante, ma non ci interessava essere spettatori, bensì essere protagonisti di una nuova progettualità. Siamo il secondo investitore nel sistema associativo dopo Confindustria.

«Se Fico è l'Italia, l'artigianato alimentare di alta qualità è Bologna»



Non nascondo le preoccupazioni e i timori per un progetto che ancor oggi deve ancora realizzare gli intendimenti delle origini, ma vi stiamo partecipando con la massima dignità e coraggio per il bene di Bologna, dell'area metropolitana, della regione e del Paese.

Sembra passato un secolo, ma allora nell'area metropolitana esistevano ancora due associazioni di Confartigianato. L'idea è nata dalla consapevolezza che il territorio di Imola, pur essendo un'area florida sul piano economico e sociale, doveva stare comunque al passo con un mondo che si sta sempre di più aprendo. L'area metropolitana di Bologna, come abbiamo dimostrato dando vita all'attuale associazione, è la dimensione ottimale per ragionare di sviluppo. E Fico è un progetto di sviluppo. Ci ha messo al centro della cultura enogastronomica italiana. Parafrasando il nostro presidente del consiglio, Paolo Gentiloni, che all'inaugurazione ha detto che Fico è l'Italia, possiamo tranquillamente affermare che l'artigianato alimentare di qualità è Bologna, come dimostrano le tante fabbriche artigiane presenti nel più grande parco agroalimentare al mondo. Siamo convinti che Bologna possa avere grandi opportunità: ha l'aeroporto, è lo snodo d'Italia, ha cultura enogastronomica, ha tradizione di turismo d'affari. All'aeroporto stanno arrivando milioni di turisti l'anno e un contenitore come Fico sicuramente sarà un polo d'attrazione incredibile. Fondamentale sarà lo sviluppo dei collegamenti sia dal capoluogo che dalle zone limitrofe. Ora che quella che Oscar Farinetti ha definito la Disneyworld del cibo è realtà, dobbiamo essere bravi nella promozione internazionale, dove ci sono turisti sempre più attenti e curiosi a percorsi ed esperienze, anche personalizzate, fuori dagli schemi o di nicchia. Dietro a Fico si può avviare un percorso di valorizzazione di quelle che sono le specificità territoriali, visto che siamo la regione con più prodotti Dop e Igp al mondo. Abbiamo territori ricchi di iniziative che hanno un'attrattività verso quel tipo di pubblico. Il forte sviluppo dell'export segnalato dal nostro Osservatorio nei primi sei mesi dell'anno e il fatto che la nostra regione sia prima nella classifica italiana delle vendite online di prodotti alimentari sono una base di partenza incoraggiante. Ci vuole coraggio nel sostenere questo progetto, perché dietro ci sono tanti, anzi tantissimi artigiani che fanno prodotti di qualità con enorme passione. Fico è l'Italia, l'artigianato alimentare di qualità è Bologna.

Amilcare Renzi

Segretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana

La «Disneyworld del cibo» che esalta il saper fare artigiano

Sono previsti 6 milioni di visitatori l'anno per scoprire la cultura italiana del cibo di qualità.

Il parco bolognese raccoglie l'eredità culturale e scientifica di Expo Milano 2015.



Centomila visitatori nei primi cinque giorni d'apertura sono il segno dell'attesa e della curiosità che giravano intorno alla Fabbrica Italiana Contadina, per tutti Fico, di Bologna. Confartigianato ha creduto fattivamente (con un investimento di un milione di euro nel Fondo immobiliare Pai gestito da Prelios) fin dal primo momento alla realizzazione del più grande parco agroalimentare al mondo che punta ad ospitare 6 milioni di visitatori l'anno. Si tratta di un luogo che coniuga l'aspetto commerciale a quelli didattico e della promozione del miglior saper fare italiano, nella maggior parte dei casi artigiano e contadino. Col taglio del nastro di mercoledì 15 novembre scorso, avvenuto in pompa magna col presidente del consiglio Paolo Gentiloni, Fico ha concluso così la parte di riqualificazione dell'ex mercato ortofrutticolo di Bologna, riconvertendolo in una moderna struttura che - di fatto - è il vero erede scientifico e culturale di Expo Milano 2015. L'idea di costruire un grande parco tematico sul cibo è nata alla fine del 2013, dall'incontro tra Oscar Farinetti, patron di Eataly, e Andrea Segrè, il presidente del Caab. I tempi di realizzazione - trasferimento del vecchio mercato ortofrutticolo e riqualificazione - sono stati quindi abbastanza rapidi. Fico si propone di promuovere l'eccellenza agroalimentare italiana attraverso un percorso che spazia dalla sua cultura alla sostenibilità, dalla biodiversità ai saperi della nostra enogastronomia in una superficie di 10 ettari di cui 2 di campi e stalle all'aria aperta (con oltre 200 animali e 2.000 cultivar) e 8 coperti che ospitano diversi tipi di attrazioni. L'itinerario può essere percorso a piedi o in bicicletta, libero o assistito dai protagonisti della biodiversità italiana.

A Fico troveranno spazio innanzitutto 40 "fabbriche", aziende e consorzi, che raccontano le eccellenze della filiera agroalimentare italiana dal campo alla forchetta facendo partecipare il visitatore ad ogni passaggio per fargli scoprire la lavorazione delle materie prime fino alla creazione dei prodotti tipici italiani migliori. Oltre alle fabbriche ci saranno 40 luoghi ristoro (con ristoranti, street food, i chioschi delle fabbriche, bar e caffè), botteghe e mercati dove gustare e acquistare eccellenze provenienti da tutt'Italia.

Ci saranno aree dedicate allo sport, ai bimbi, alla lettura e ai servizi, ma anche 6 aule didattiche, 6 grandi "giostre" educative (luoghi multimediali pensati per raccontare come nel corso dei secoli si è evoluto il rapporto tra l'uomo e gli elementi naturali), teatro e cinema, oltre a un centro congressi modulabile da 50 a 1.000 persone.

Per promuovere l'educazione alimentare ed i saperi del cibo, il consumo consapevole, la produzione sostenibile, mettendo in rete le più importanti realtà della cultura agroalimentare e della sostenibilità è nata la Fondazione Fico, che opererà all'interno del parco e sarà l'anima scientifica e divulgativa di Fico operando su tre aree: formazione e didattica per la scuola, ricerca scientifica, promozione. La fondazione promuoverà la dieta mediterranea e il suo beneficio portato per la salute, i modelli di produzione agricola e consumo alimentare sostenibili dal punto di vista economico, ambientale, energetico e sociale, seguendo gli obiettivi indicati dall'Onu in rapporto a cibo e sviluppo.

C.F.

*Si possono trovare
«Fabbriche»,
luoghi di ristoro
e fattorie didattiche*



L'alimentare artigiano dell'Emilia Romagna cresce tra export e acquisti online

L'area metropolitana bolognese segna un aumento delle esportazioni nei primi sei mesi del 2017 (+6,9%).

I consumatori cercano la qualità sempre più attraverso l'e-commerce: la nostra regione prima per vendite in Italia.



Il consiglio direttivo a Casa Artusi a Forlimpopoli, sotto al Mic di Faenza

I Paesi dell'Ue sono lo sbocco principale delle vendite all'estero, crescono Spagna, Grecia, Belgio, Olanda e Regno Unito

L'entusiasmo per Fico è giustificato anche dai dati dell'artigianato alimentare che piace e offre grandi occasioni di sviluppo per le 1.540 imprese del comparto presenti alla fine del primo semestre 2017 nell'area metropolitana bolognese (numero in sostanziale tenuta rispetto a dodici mesi prima: +1%) che rappresentano oltre un quinto delle imprese artigiane totali. A tirare sono soprattutto la crescita dell'export e gli acquisti online, in cui gli emiliano romagnoli sono i primi in Italia. Lo dicono i numeri dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Emilia-Romagna che sono stati presentati lunedì 23 ottobre 2017 durante il direttivo regionale dell'associazione. La novità principale - si legge sempre nell'analisi dell'osservatorio - è che l'Emilia Romagna nel 2016 è stata la regione italiana che ha registrato la quota maggiore di acquisti online nel comparto Food. I prodotti alimentari sono infatti tra i primi dieci prodotti acquistati sul web e, nella nostra regione, il 10,7% degli acquirenti totali comprano questi beni contro media italiana è il 7,5%. "Spesso, parlando di filiera agroalimentare, viene messo in secondo piano il contributo apportato dalle imprese

del comparto artigianale - sottolinea Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana e segretario regionale di Confartigianato -. Invece i dati mostrano come queste realtà siano importanti in una prospettiva di crescita. La nostra regione è una miniera di eccellenze enogastronomiche di cui l'artigianato è protagonista. L'Emilia Romagna è la prima regione italiana per acquirenti online nel Food e dunque l'innovazione può fare la differenza. L'aumento dell'export alimentare rafforza l'idea che attraverso l'online e il multimediale possiamo arrivare a una moltitudine di nicchie di interesse, in tutto il mondo, come mai prima d'ora".

I dati dei primi sei mesi del 2017 mostrano, infatti, come l'export nel bolognese sia in forte crescita (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e vada meglio della media nazionale (che segna un +6,1%). Il mercato di sbocco principale è rappresentato dagli Stati dell'Unione europea (il 68,2% del totale) dove crescono a doppia cifra le vendite sui mercati di Spagna (+15,5%), Grecia (+15,1%), Belgio (+14,2%), Paesi Bassi e Regno Unito (+13,6%).

L'innovazione fa crescere l'artigianato artistico

L'export ceramico in crescita dopo anni di flessione.

L'innovazione è la risposta dell'artigianato artistico alla crisi, tanto che, dopo anni di flessione, ha buone prospettive di crescita. È questa la riflessione emersa dal Consiglio direttivo di Confartigianato Emilia-Romagna svoltosi il 27 giugno scorso al Mic (Museo internazionale delle ceramiche) di Faenza. La forza dell'artigianato che riesce a competere è la sua capacità di innovare, guardando ai giovani e alle nuove tecnologie. Per questo Confartigianato sta puntando sull'Industria 4.0, creando un Digital innovation hub regionale di supporto alle imprese. Nella ceramica in molti hanno aggiornato il linguaggio, stando attenti alle innovazioni tecnologiche, puntando sulla qualità e sulla formazione, fondamentali per poter crescere.





Un museo per Bertozzi & Casoni alla Cavallerizza Ducale di Sassuolo

Inaugurato con un vernissage a metà dicembre. I due artisti artigiani imolesi in mostra permanente nella capitale della ceramica industriale, dopo aver esposto in alcuni dei luoghi d'arte più importanti al mondo.



Stefano Dal Monte Casoni e Giampaolo Bertozzi.



Un museo non lo possono vantare tutti, ma sicuramente Bertozzi & Casoni (ossia gli artisti artigiani Giampaolo Bertozzi e Stefano Dal Monte Casoni) lo meritano. Ecco perché la mostra permanente (taglio del nastro sabato 16 dicembre 2017) alla Cavallerizza Ducale di Sassuolo promossa dal presidente del Gruppo System, Franco Stefani, ha un sapore particolare che riempie d'orgoglio anche la Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana a cui la Bertozzi & Casoni è da sempre associata. Il pubblico, per la prima volta, avrà l'occasione di poter ammirare in modo permanente una selezione delle opere più significative dei due maestri della scultura ceramica contemporanea.

Il museo raccoglie una collezione di opere, anche di grande dimensione dei due artisti di fama internazionale che hanno sempre utilizzato la ceramica come mezzo espressivo a fini scultorei. La collezione è ospitata nel piano terra della Cavallerizza Ducale di Sassuolo, un edificio restaurato grazie all'intervento dell'ing. Franco Stefani e dello Studio Pincelli. Bertozzi & Casoni è una società fondata nel 1980 a Imola da Giampaolo Bertozzi e Stefano Dal Monte Casoni. I loro interessi si sono indirizzati verso un dialogo con la grande tradizione dell'arte coltivando una originaria vocazione per la sperimentazione in campo scultoreo e vedendo nella ceramica una possibilità per una scultura dipinta. Negli anni 2000 si apre il capitolo delle loro opere più significative: le «contemplazioni del presente» in cui, con riferimenti

alla grande categoria artistica della vanitas, l'attrazione per quanto è caduco, transitorio e negletto diventa icona internazionalmente riconosciuta, di una, non solo contemporanea, condizione umana. Tra surrealismo compositivo e iperrealismo formale, Bertozzi & Casoni indagano da anni i rifiuti della società contemporanea, non escludendo quelli culturali e artistici, in una messa in scena in cui contribuiscono immaginazione fantastica e precise tecniche, figurazione e astrazione, storia e contemporaneità, degrado e bellezza.

In mostra opere anche di grandi dimensioni esposte in prestigiose sedi nazionali e internazionali quali: Tate Liverpool (2004), Sperone Westwater, New York (2005, 2010, 2015), Ca' Pesaro (2007), Castello Sforzesco, Milano (2008), Biennale di Venezia (2009, 2011), All Visual Arts (2012), Museum Beelden aan Zee, L'Aia e Beck & Eggeling, Düsseldorf (2013), Palazzo Te, Mantova (2014), Expo Milano (2015). La Cavallerizza Ducale oltre ad essere aperta al pubblico, vedrà il susseguirsi di eventi culturali costituendo un importante polo d'attrazione turistica per coloro che visiteranno il territorio. Un'occasione importante per poter ammirare nella terra dove la ceramica rappresenta tradizione e innovazione, quel ponte invisibile che lega il passato al futuro, la ceramica al mondo dell'arte contemporanea all'interno di uno dei capolavori dell'architettura italiana del XVIII secolo.

Museo Bertozzi & Casoni, Cavallerizza Ducale, Sassuolo (Mo), via Racchetta, 2.

Nel museo una collezione di opere dei due artisti che hanno sempre utilizzato la ceramica come mezzo espressivo a fini scultorei



Cavallerizza Ducale a Sassuolo.



Paolo Manfredi, responsabile delle strategie digitali di Confartigianato

« L'Industria 4.0 un'occasione per le Pmi »

Parla Paolo Manfredi, responsabile delle strategie digitali di Confartigianato nazionale: «Aiutiamo le imprese a trovare la soluzione su misura. Questa tecnologia esalta le doti dell'artigiano».

L'Industria 4.0

L'Industria 4.0 nasce dall'idea che il processo produttivo, grazie al digitale, possa diventare un sistema di informazione costantemente prodotte. Queste informazioni devono essere interpretate e possono dare vita a processi produttivi più efficaci e migliori, consentendo alle piccole aziende di far parte quella «economia del 'su misura'» che caratterizza le nuove produzioni manifatturiere dell'era digitale. Questo permette una sempre maggiore attenzione alle esigenze del cliente e rende possibile, a costi molto contenuti, realizzare piccolissime quantità di prodotti il più possibile personalizzati. Il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, ha promosso il cosiddetto «Piano nazionale Industria 4.0» che prevede misure a sostegno dell'evoluzione digitale delle imprese.

« **D**obbiamo pensare all'Industria 4.0 come una grande opportunità per aiutare e migliorare i business delle piccole e medie imprese. Gli artigiani hanno capacità e creatività, sanno adattarsi e risolvere problemi. Con le nuove tecnologie possono portare più facilmente i loro prodotti e servizi su mercati oggi lontani o difficili. I Digital Innovation Hub aiuteranno questo percorso inevitabile ». Paolo Manfredi, responsabile delle strategie digitali di Confartigianato nazionale e autore del libro «L'economia su misura» (Marsilio Editore - Fondazione Nord Est, 2016), sintetizza così le motivazioni che hanno portato l'associazione ad investire sulla promozione delle nuove tecnologie.

Come si è arrivati alla nascita dei Digital Innovation Hub (Dih) e che ruolo hanno all'interno del «Piano nazionale Industria 4.0»?

«Abbiamo raccolto la sollecitazione del decreto Calenda che prevede all'interno delle associazioni queste strutture per aiutare le trasformazioni digitali delle imprese in un periodo storico particolare. I Digital Innovation Hub sono fondamentali per sensibilizzare le imprese sulle opportunità esistenti in ambito di Industria 4.0, supportare le attività di pianificazione di investimenti innovativi, indirizzare verso i Competence Center I4.0 (pochi centri nazionali di alta formazione), supportare per l'accesso a strumenti di finanziamento pubblico e privato, svolgere un servizio di mentoring alle imprese e interagire con gli altre strutture europee omologhe».

Come si coniugano gli investimenti in alta tecnologia con le Piccole e medie imprese (Pmi)?

«Dobbiamo avere il coraggio di rivendicare, in primis, che le Pmi in Italia rappresentano il 95% delle imprese presenti. Sicuramente non è possibile immaginare modelli a scatola chiusa: abbiamo molte

imprese e molto diversificate, anche al loro interno. Quello che proponiamo nei Dih non è il vecchio ragionato tecnologico come un insieme di step definiti attuabili da grandi imprese. Dobbiamo immaginare paradigmi diversi e lavorare su orizzonti tecnologici che portino a lavorare meglio, a trovare nuovi mercati o a stare su quelli in cui le aziende si trovano, ma da dove, senza innovarsi, sarebbero espulse».

Quali competenze artigiane valorizza questa nuova rivoluzione industriale?

«Il paradigma del 4.0 è la customizzazione, l'economia su misura. È una grande opportunità di creare prodotti e servizi non standard: c'è la possibilità di farlo al meglio, si può essere più produttivi, si può comunicare meglio il prodotto e raggiungere mercati lontani. Gli artigiani e le piccole e medie imprese hanno oggi sfide e frontiere diverse e noi aiutiamo le aziende a rinnovarsi in un periodo in cui la tecnologia si muove molto rapidamente. Faccio un paio di esempi virtuosi. Un settore in cui si applica molto la stampa 3D è quello del gioiello che utilizza soluzioni pensate per altri settori per creare pezzi non realizzabili a mano, ma che restano profondamente artigiani nella creatività. Un altro esempio è il biomedicale del modenese che nasce come risposta alla crisi della meccanica fine e alla riconversione di queste imprese che sono passate dal creare tondini a creare protesi: non c'è più quel mercato, ma resta la capacità, sono artigiano e quindi flessibile».

Insomma agevolate uno scatto culturale?

«Sicuramente, oltre all'evoluzione tecnologica, uno degli obiettivi che ci poniamo è questo. Ma non solo da parte degli artigiani: dobbiamo educare l'offerta che è stata molto pigra verso le Pmi».

Christian Fossi

Il Digital Innovation Hub di Bologna



L'ingegner Diego Floris, coordinatore del Dih di Bologna

Da inizio ottobre ha iniziato la sua attività il Digital Innovation Hub di Bologna, che ha l'intento di coprire tutta l'area metropolitana e il territorio di Ferrara come punto di riferimento per l'ammodernamento del sistema delle imprese. Confartigianato avrà uno sportello d'ascolto, coordinato dall'ingegner Diego Floris che, oltre ad avere la competenza tecnica per un primo front line, sulla base delle esigenze del sistema imprenditoriale che accede alla struttura, coinvolgerà l'Università, aziende specializzate di consulenza di settore e il sistema bancario che dovrà essere lo strumento per supportare le imprese in questa fase di am-

modernamento. Non viene tralasciata l'attenzione ai bandi regionali e non, legati a contribuzioni o a forme incentivanti per il mondo della piccola impresa. Oltre a quello bolognese, in Emilia-Romagna ci sono altri due Digital Innovation Hub: uno per l'area della Romagna con sede a Cesena e uno per l'area emiliana con sede a Modena. Queste tre strutture entreranno nella rete nazionale della Confartigianato. Il punto di forza di questa rete è quello di mutuare esperienze di livello nazionale, misurate su territorialità, affini e non, del Paese. Il Digital Innovation Hub si trova a Bologna, in via delle Lame, 102.



Nel 2018 una serie di incontri formativi specialistici, a Bologna e Imola

Si parlerà di come investire nelle persone e saper comunicare al meglio la nostra impresa e i nostri prodotti. Agli incontri seguiranno corsi individuali o a piccoli gruppi. Si parte giovedì 25 gennaio.

Investire nelle persone è una delle chiavi di successo di un'impresa, piccola o grande che sia, in un contesto come quello attuale. Chi ha resistito nelle difficoltà degli scorsi anni ha ora davanti un orizzonte fatto di cambiamenti tecnologici e sociali che, progressivamente, fanno venire meno molte certezze. Si lavorerà più a lungo e la grande differenza di diritti e condizioni di lavoro fra le generazioni dovrà essere inevitabilmente gestita. Ecco perché è importante investire sulle persone, sulla loro motivazione, sulla loro formazione e sulle loro capacità di gestire strumenti ancora nuovi e, comunque, in rapida evoluzione. In un mercato sempre più fatto di passaparola la comunicazione della propria azienda, dei propri prodotti, della propria immagine di imprenditore sono elementi fondamentali che vanno conosciuti e maneggiati con consapevolezza e perizia, per non danneggiare la reputazione. E ancora, la gestione dei collaboratori è più che mai un fattore competitivo, poiché una squadra coesa, oggi più che mai, fa la differenza nel risultato finale, nella relazione con il cliente, nella testimonianza dei valori aziendali.

Comunicazione, relazioni, coinvolgimento del personale: sono i tre pilastri di una proposta formativa individuale o a piccoli gruppi che Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana propone ai propri associati, in collaborazione con il team di giornalisti, web specialist e coach professionisti dell'agenzia Rizomedia.

Diverse saranno le tematiche proposte, che andranno dalle buone pratiche sul Web e sui Social, alle abilità di base del Coaching nella gestione di un team di collaboratori, passando per veri e propri progetti finalizzati a migliorare le relazioni all'interno dell'azienda e nei confronti della clientela. Per informazioni o per un piano personalizzato contattare Simona Bonfatti s.bonfatti@assimpres.bo.it

AR.CA.

Imprenditore, non sprecare soldi nel Web!



Un primo appuntamento, di circa 2 ore, è già in calendario per giovedì 25 gennaio alle ore 18. Sarà un incontro propedeutico per presentare le tematiche dei primi corsi che si andranno a svolgere nel corso dell'anno. Nel corso dell'incontro (gratuito) si proporrà un primo approfondimento su come muoversi all'interno della rete per ottenere i migliori risultati senza sprecare denaro. Si parlerà di come occorre realizzare un sito per posizionarlo nei motori di ricerca attraverso le chiavi Seo (Search Engine Optimization), di come utilizzare i social network per promuovere la propria impresa, delle app e della loro reale utilità, di come sviluppare un corretto ed efficace sistema di e-commerce.

Confartigianato a sostegno delle attività culturali del Museo Diocesano di Imola

Il Museo e la Pinacoteca Diocesani di Imola trovarono, a partire dal 1962, una prima collocazione nelle sale dell'appartamento rosso, nel salone d'onore e nella galleria della Diocesi in piazza del Duomo 1. Le collezioni erano composte prevalentemente da arredi recuperati da chiese e canoniche distrutte o danneggiate durante l'ultimo conflitto mondiale. Dopo alterne vicende, le collezioni e gli ambienti in esse ospitate, subirono un'importante opera di riordino e restauro e, dal 1999, l'attuale direzione guidata da Monsignor Antonio Renzi, ha posto nuovamente mano alle collezioni dandone pubblicazione nel catalogo generale edito nel 2006. Dal 2000 ad oggi il Museo Diocesano ha ampliato la superficie espositiva con un restauro complessivo e l'apertura delle sale dell'appartamento verde: in esso trovano posto i tessuti liturgici, la collezione numismatica, le opere d'arte sacra contemporanea e, dall'ottobre 2012, il nuovo percorso dedicato alle terracotte domestiche. Sempre nel 2000 il settecentesco salone d'onore è stato adibito a sala conferenze. Nelle quindici sale del museo-pinacoteca (secondo museo ecclesiastico italiano per fondazione, dopo il diocesano di Bergamo) sono raccolte ed esposte in permanenza significative e preziose collezioni d'arte (dipinti, sculture, ceramiche, oreficerie, corali miniati, arredi, tessuti, monete, medaglie, ecc., per un totale di oltre 2000 pezzi) databili tra il IX e il XXI secolo. «Confartigianato Bologna Metropolitana sostiene da sempre la programmazione annuale, e le attività espositive, del nostro museo - racconta Marco Violi, vice diret-

tore del Diocesano imolese -, e nel 2012 ha partecipato all'importante restauro delle pitture di entrambi i soffitti delle sale che abbiamo inaugurato nel novembre del 2016. Questo, per noi, è davvero un contributo di grande importanza perché è un sostegno partecipato e molto apprezzato. Confartigianato è vicina alla tutela dei beni culturali e alla promozione delle attività del territorio, e per questo le siamo davvero grati». Mostre, concerti, visite guidate, convegni, conferenze, presentazioni di libri, scambi con altri musei sono le numerose attività di promozione culturale che il museo Diocesano di Imola mette in campo che, negli ultimi tempi, si sono allargate anche all'apertura dei cantieri di restauro interni, anche a scopo didattico.

A.B.



Appartamento episcopale di Barnaba Chiaramonti (Papa Pio VII) e Giovanni Mastai Ferretti (Papa Pio IX)



Particolare del soffitto restaurato nel 2016



L'arpa di Nicoletta Sanzin durante il concerto di Natale 2016

Un forum per rinnovare la rappresentanza

A Bologna è delineata l'associazione di domani. Il segretario Amilcare Renzi: «In quest'epoca di cambiamenti vanno colti nuovi paradigmi. Dobbiamo innovare per aiutare le nostre imprese a trovare mercati diversi».



Un momento del Forum



Cesare Fumagalli e Amilcare Renzi

«**L**e piccole e medie imprese e il mondo dell'artigianato hanno reagito alla crisi guardando al mondo, allargando l'orizzonte e sapendo essere partner affidabili di un sistema industriale eccellente. Noi vogliamo dire a chi amministra i nostri territori che se la nostra regione è ai vertici per le esportazioni è anche per merito del tessuto vivace e operoso delle piccole e medie imprese». Così Amilcare Renzi, in qualità di segretario di Confartigianato Emilia-Romagna ha presentato i motivi che hanno fatto sì che la Federazione regionale si trovasse con una platea ricca lunedì 13 novembre 2017 al centro congressi dell'Hotel Savoia Regency per pensare alla Confartigianato Emilia-Romagna dei prossimi anni, in occasione dell'Artigianato & Pmi e Innovazione Digitale, Forum 2020. «Rappresentiamo una spalla solida al fianco di queste realtà - ha poi puntualizzato il segretario -, siamo un partner all'avanguardia nei servizi e per questo dobbiamo avere il coraggio di uscire dalla nostra zona di comodo, pensando a ciò che è utile per l'impresa, innovando quindi il nostro modo di fare rappresentanza. Crediamo molto nel fatto che siano le persone a fare la differenza e la passione messa in campo in quell'occasione ne è la dimostrazione. E poi ci sono i valori, non dobbiamo dimenticare perché esistiamo: dobbiamo essere facilitatori di condivisioni, di scambi di conoscenze, di nascita di nuove imprese. Dobbiamo essere promotori di uno spirito di gruppo e creare sistemi a rete fra i nostri imprenditori. Vogliamo essere il punto di riferimento per chi vuole realizzare il suo sogno e oltrepassare le sue Colonne d'Ercole». Le associazioni provinciali locali si sono riunite per confrontarsi e mettere a fuoco strategie e buone pratiche per innovare e rinnovare

il ruolo dell'associazione, al fine di essere sempre più efficienti, efficaci, uniti e coordinati nell'affiancare il mondo dell'artigianato e della piccola e media impresa con l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte da una stagione di grandi cambiamenti: tecnologici, sociali ed economici. Suddivisi in una decina di focus group tematici, a ragionare, proporre e discutere su come l'associazione può e deve cambiare nei prossimi anni c'erano segretari e responsabili di settori provenienti da tutta la regione, mentre a trarre le conclusioni della giornata di lavoro ci ha pensato il segretario nazionale Cesare Fumagalli.

I temi che rappresenteranno la base su cui lavorare nei prossimi mesi vanno dalle start-up e le opportunità dei Digital Innovation Hub, al welfare e servizi alla persona; dalla contrattualistica del lavoro alla rappresentanza; dai servizi tradizionali a una innovativa consulenza alle imprese; dal credito all'economia circolare, fino al ruolo sempre più cruciale di formazione e comunicazione.

«Abbiamo davanti sfide importanti dopo la lunga crisi che ci ha colpito dieci anni fa - ha concluso il segretario nazionale, Cesare Fumagalli -. Serve una scossa per affrontare i cambiamenti che ci sono stati e che ci saranno nei prossimi. Chi fa il nostro mestiere, chi sta a contatto tutti i giorni con quegli imprenditori che danno a Confartigianato il mandato di rappresentanza, deve essere di supporto e guidare queste persone verso i nuovi paradigmi economici che si stanno delineando con l'apertura ormai totale dei mercati. Facendo rete fattivamente si possono vincere queste sfide. In questo forum avete toccato punti fondamentali per la Confartigianato di domani, dimostrando di avere una capacità assolutamente innovativa in ambito associativo».

Dobbiamo essere facilitatori di condivisioni, di scambi di conoscenze, di nascita di nuove imprese

ASSIMPRESE FINANZA
agenzia in attività finanziaria

SEDE LEGALE, via Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082

CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613 - E-MAIL: assimprese@assimpresefinanza.it

Protezione dati, le novità del nuovo regolamento europeo

È in vigore il nuovo GDPR sulla privacy. Dal 25 maggio 2018 scatteranno le sanzioni.



Fino all'inizio del terzo millennio quando si parlava di sicurezza si è sempre inteso quella personale o fisica. I mezzi informatici che semplificano e rendono quotidianamente migliori le nostre vite hanno acceso un faro su un altro aspetto ormai cruciale: la protezione dei dati personali. Di conseguenza le varie legislazioni (nazionali ed europee) si adeguano ai tempi che cambiano. In origine fu la legge sulla privacy, ma da quasi due anni il "General Data Protection Regulation" (GDPR) ha cambiato completamente la prospettiva e le responsabilità delle imprese in questa materia. Forse in pochi l'hanno notato finora, ma a partire dal 25 maggio 2018 entrerà in vigore un pesante aspetto sanzionatorio quindi i tempi per adeguarsi alla nuova normativa europea iniziano ad essere stretti. Per questo il workshop "General Data Protection Regulation" sul tema della protezione dei dati, organizzato da Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana in collaborazione con l'associazione FutureDem, lunedì 23 ottobre 2017 scorso in una gremita Casa delle Imprese di Imola è stato un successo. Come dicevamo, il tema è di stringente attualità, in quanto il regolamento europeo GDPR (679/2016, composto da 99 articoli), dopo essere entrato in vigore a maggio 2016, vedrà la sua piena attuazione (comprensivo delle parti di controllo e sanzionatoria) a partire dal 25 maggio 2018. Una data, questa, a cui prestare particolare attenzione in quanto le sanzioni pecuniarie potranno arrivare fino a un massimo di 20 milioni di euro o, se questa cifra non è significativa rispetto al giro d'affari dell'impresa, fino al 4% del fatturato annuo globale.

«Questo è un tema molto importante che va considerato con grande attenzione, soprattutto in vista della scadenza di fine maggio 2018, e che ci vede impegnati al fianco delle imprese per accompagnarle a questo appuntamento - dice Simona Bonfatti, esperta nella gestione dei dati personali di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana -. Si tratta di una normativa europea, quindi gli spazi d'intervento del nostro legislatore sono limitati. È dunque fondamentale farsi trovare pronti, facendo un'adeguata formazione e mettendo in atto una serie di azioni che mettano in sicurezza su questo versante anche chi non

lo è ancora».

«Il precedente regolamento sulla privacy era ormai datato in quanto risaliva ad inizio anni Duemila - continua Simona Bonfatti -. Chiaramente in questo lasso di tempo sono cambiate le modalità di raccolta dati, soprattutto online, e il legislatore ha adeguato la normativa di riferimento. Molti adempimenti erano già presenti e altri subiranno piccole modifiche, come ad esempio l'informativa. Gli aspetti più rilevanti sono il nuovo approccio all'analisi dei rischi e il trasferimento dei dati fuori da Paesi dell'Unione europea. Le imprese non devono vivere con ansia, né sottovalutare questo cambio». Il GDPR cambia il meccanismo legislativo sulla Privacy, al cui rispetto sono tenute molte imprese e numerosi liberi professionisti, «passando da una logica di osservazione di una checklist a una di responsabilità sulla perdita di dati - ha sottolineato Mauro Visani, esperto di protezione dei dati informatici, durante l'evento -. Il modo di proteggerli può essere deciso singolarmente da ogni azienda: l'obiettivo è il risultato. Il primo passo è una valutazione attenta del livello di conformità raggiunto rispetto alla normativa, della tecnologia a disposizione e dell'organizzazione aziendale. Il nuovo regolamento non deve spaventare: può essere visto anche come l'occasione di fare un po' di pulizia dei dati e quindi di rendere l'organizzazione aziendale più efficiente. In questo senso sarà molto utile tenere un registro delle attività relative al trattamento dati e alla loro protezione».

«La formazione, la consapevolezza e la trasparenza sono aspetti fondamentali per affrontare il GDPR: il titolare dei dati personale deve essere informato al fine di renderlo consapevole - ha spiegato nel suo intervento al convegno l'avvocato Michele Martoni, docente di Informatica giuridica all'Università di Bologna -. Inoltre il regolamento non inciderà solo sulla protezione dei dati, ma anche sulla libera circolazione degli stessi. I processi dovranno essere disegnati tenendo conto della privacy, minimizzando anche i dati da trattare». Per maggiori informazioni è possibile contattare la sede di Confartigianato più vicina.

PER I TUOI
LEASING
SCEGLI

FRAIER
LEASING

È possibile
richiedere
preventivi
rivolgendosi
a tutte
le sedi della
Confartigianato

I principali aspetti del GDPR

Consapevolezza. È richiesta la piena consapevolezza su quanti e quali trattamenti sono svolti, attingendo a quali banche dati, con quali presidi di sicurezza. Si deve produrre una documentazione che descriva i processi di trattamento con dettaglio di tipo di dati e finalità. **Rendicontazione e trasparenza.** Si deve impostare una politica di gestione della privacy responsabile, adeguata e documentabile. Viene ampliato il concetto di trasparenza (anche tramite l'accesso ai dati). **Le informative.** Erano già presenti nella legge sulla privacy, ma vanno adeguate (anche nei processi di conferimento) al nuovo regolamento. Ci sono dunque cambiamenti nella formulazione e nei contenuti. **Il consenso.** Non deve essere più solamente concesso, ma anche compreso per quanto riguarda alcune tipologie di dati e si impone la registrazione del consenso perché il titolare dell'attività dovrà dimostrare che gli è stato reso. Cambia dunque il modo di raccolta dei consensi.

Accesso ai dati. Sono rafforzati ed ampliati i diritti di chi fornisce i dati che, a richiesta, li deve avere a disposizione. Viene ampliato il concetto di portabilità del dato. Tempestività di notifica in caso di furto. Il furto di dati dovrà essere notificato al garante e agli interessati entro 72 ore. Nel caso i soggetti siano un numero troppo elevato da contattare, dovrà essere reso pubblico attraverso i media. **Trasferimento dati.** I dati dovranno essere custoditi in Paesi dell'Unione europea o in Paesi che offrano adeguate garanzie. **Minimizzare i dati in possesso.** Qualsiasi mezzo o attività di trattamento dati dovrà avere solo i dati indispensabili allo scopo per cui sono raccolti. Per questo vengono introdotti alcuni principi e azioni (Data Protection by Default; Data Protection by Design; Data Protection Impact Assessment) per la costruzione di un'architettura di protezione adeguata. **La nuova figura del Dpo.** Il Data Protection Officer dovrà avere competenze legali, tecniche e di organizzazione aziendale e sarà deputato al monitoraggio dei dati e il loro trattamento. **L'aspetto sanzionatorio.** Le sanzioni pecuniarie potranno arrivare fino a un massimo di 20 milioni di euro o, se questa cifra non è significativa rispetto al giro d'affari dell'impresa, fino al 4% del fatturato annuo globale.

Welfare innovativo per artigiani e Pmi

Un accordo per rilanciare e modernizzare la contrattazione di secondo livello.



Un'attenzione particolare anche alle donne imprenditrici

Un accordo innovativo per rilanciare e modernizzare la contrattazione regionale di secondo livello degli artigiani attraverso una implementazione del welfare, maggiori opportunità per i lavoratori e più produttività per le imprese. È questo lo scopo del documento sottoscritto dalle associazioni artigiane e dai sindacati dell'Emilia Romagna che va a pescare concretamente le risorse in un fondo «tra i 6,5 e i 7 milioni di euro l'anno, il più grande della regione, che darà prestazioni di sostegno alle famiglie di quasi 80 mila lavoratori - commenta Barbara Maccato, responsabile sindacale di Confartigianato Emilia-Romagna -. Inoltre è previsto un solido e concreto sostegno alle imprese per investimenti, formazione, maternità delle imprenditrici e molti altri aspetti». «Particolarmente interessanti considero il sostegno alla scuola dal nido all'università, alla maternità dopo i cinque mesi e molti altri aspetti che influiscono direttamente nella vita delle persone - continua Maccato -. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di superare un modello di contrattazione regionale datato, dando un nuovo strumento trasversale e che potesse rispondere in maniera univoca a una platea di imprese molto diverse tra loro per settore, peculiarità e dimensioni». L'accordo prevede un forte rilancio della contrattazione regionale e del welfare contrattuale di bilateralità attraverso un in-

cremento delle prestazioni per i lavoratori, un consolidamento delle prestazioni per le imprese che fanno investimenti e un rafforzamento delle giornate disponibili per sostenere il reddito dei lavoratori in caso di sospensioni dettate da crisi aziendali. La sperimentazione, avviata attraverso l'Ente Bilaterale, trova con l'Accordo Interconfederale un consolidamento e uno sviluppo importante. In particolare verranno confermate le prestazioni a sostegno della famiglia e ne verranno aggiunte altre per ampliare lo spettro e rispondere ad una platea più ampia di utenza. La struttura dell'intesa è fortemente innovativa e crea un nuovo modello di riferimento per il sostegno del reddito dei lavoratori anche attraverso la creazione di un Fondo mutualistico che risponde alle mutate esigenze di lavoratori e imprese attraverso il welfare contrattuale di bilateralità.

Le parti hanno scelto sia di potenziare la bilateralità artigiana legandola più intensamente allo sviluppo della contrattazione, sia di rilanciare la contrattazione di categoria e la redistribuzione del reddito secondo principi che valorizzano gli incrementi di produttività e permettono la detassazione dei premi di risultato riconosciuti ai lavoratori.

Dal 30 novembre è possibile consultare il regolamento sul sito www.confartigianato-er.it.

A Monzuno nuovi pannelli turistici grazie al sostegno di Confartigianato

Un pannello con la mappa del paese, i numeri utili e l'indicazione su bar, ristoranti, alberghi e B&B disponibili in zona: è quanto il Comune di Monzuno offre a turisti e visitatori grazie alla sponsorizzazione di Confartigianato Bologna Metropolitana. I pannelli sono stati installati, oltre che nel capoluogo, anche nelle frazioni di Vado e di Rioveggio per dare più visibilità all'offerta ricettiva territoriale.

I pannelli offrono una planimetria semplificata delle principali arterie stradali delle frazioni, indicando i punti di interesse quali i campi sportivi, le principali fermate dei mezzi pubblici, gli edifici pubblici (scuole, biblioteche) nonché servizi utili quali gli sportelli bancomat o i parcheggi. Non mancano poi i numeri utili e soprattutto la lista delle strutture ricettive.

«Siamo felici di contribuire a un'iniziativa di promozione del sistema economico a servizio del turismo in un contesto di una più ampia valorizzazione storica e culturale della comunità del nostro appennino in seno a un contesto più ampio che vede Bologna come cuore di una proposta turistica sempre più dinamica - spiega in una nota Confartigianato -. Questa iniziativa dell'amministrazione comunale è molto positiva perché dà valore alla comunità cogliendo nuove opportunità che uniscono storia, cultura, enogastronomia e destinazioni di nicchia, un tempo ignorate e oggi sempre più ricercate».



Da sinistra: Luciano Felicori (Confartigianato) e il sindaco di Monzuno, Marco Mastacchi

Piadinaland, obiettivo crescita

L'imprenditore imolese Marco Cicognani racconta le novità e i progetti di espansione futura.



Stefano Bartolini e Marco Cicognani



Piadinaland

« **B**isogna puntare sulla qualità della materia prima, innovare la proposta guardando culture culinarie diverse e pensare a nuovi modelli di business ». Marco Cicognani, 43 anni, da 14 anni titolare dei chioschi di piadine della Greppia e da 10 di Piadinaland di Imola, racconta così la sua idea di crescita nel settore della ristorazione romagnola per antonomasia.

« Facevo tutt'altro lavoro, poi, seguendo il mio forte desiderio di entrare nel mondo della ristorazione, ho acquistato il chiosco della Greppia nel 2004 e dieci anni fa mi sono ampliato con Piadinaland: due vere istituzioni in tema di piadina - continua Cicognani -. Qualche tempo fa ho depositato il marchio Piadinaland e, mantenendo la proprietà, ho affittato ramo d'azienda della Greppia ad un ottimo imprenditore col vincolo di mantenere il nome, l'insegna, i prodotti, i listini e lo stile che contraddistingue la mia attività. Oggi per crescere in questo settore è meglio favorire uno spin-off con un imprenditore che abbia voglia di dimostrare quanto vale piuttosto che seguire tutto in prima persona con alcuni dipendenti. L'obiettivo è diventare grandi insieme ».

Dietro questo c'è una visione imprenditoriale chiara. « Mi piacerebbe creare un Gruppo Piadinaland con più punti, ma nel quale il cliente possa trovare gli stessi listini e gli stessi prodotti - illustra Cicognani -. L'obiettivo è ampliare l'attività anche fuori da Imola, magari prendendo

nuovi chioschi, avviarli e ripetere la formula della Greppia. Non voglio fare tutto io: vorrei mantenere la proprietà e il controllo della qualità ». D'altronde la filosofia dell'imprenditore imolese è chiara: « Punto innanzitutto sulla qualità usando materia prima di prima scelta e il più possibile del territorio come i salumi Clai o i formaggi di Comellini e le farine del Molino Naldoni di Faenza, ma anche la Polpa Mutti e altre eccellenze italiane - spiega Cicognani -. Poi investo tanto nell'azienda per crescere, anche con piccoli eventi come il test drive su una Ferrari 458 Spider offerto nel giugno scorso ai miei clienti ».

Un altro elemento fondamentale è l'attenzione al salutismo del prodotto. « Sono anni che non usiamo lo strutto e prediligiamo grassi monoinsaturi, come ad esempio l'olio d'oliva, che il nostro corpo digerisce meglio. Allo stesso tempo riusciamo a mantenere i sapori della tradizione ».

Tradizione che va a braccetto con la costante ricerca di novità da inserire in un menù sempre al passo coi tempi. « Sono curioso e sto attento alle tendenze di questo tipo di ristorazione - conclude Cicognani -. Proponiamo anche il kebab e sono andato in America a studiare i Wrap (una piadina arrotolata simile al nostro rotolino, ma farcita diversamente) e il porky burger. Propongo panini e hamburger giganti, farciti anche in maniera originali come con la tagliata di tonno. Il segreto è non fermarsi mai e sperimentare sempre qualcosa di nuovo ».

La "Centrale" in festa, fra musica, risate e beneficenza

La "Festa della Centrale", svoltasi a Imola da giovedì 6 a domenica 16 luglio 2017, è stato l'evento più atteso dell'estate sul Santerno. Molti gli appuntamenti in cartellone, fra cui la serata d'apertura con il comico Paolo Cevoli, il concerto dei The Zen Circus e dei No Braino, e la reunion del popolare duo bolognese Gigi e Andrea, che hanno dato vita a un revival dei loro personaggi più amati dal pubblico. La manifestazione ha avuto il convinto sostegno di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana. Accanto a ciò l'associazione Up&Down, organizzatrice della rassegna, ha proseguito con le attività di beneficenza, destinando quest'anno una parte del ricavato per l'acquisto di un mouse-joystick adatto all'utilizzo da parte di persone colpite dalla tetraplegia che è stato poi donato all'ospedale di Montecatone.



"I suoni degli angeli 2017", serate da record per la settima rassegna al Giardino "col Cuore" di Castel San Pietro Terme



Nella foto un momento del concerto de "I Musici di Guccini"

Hanno ottenuto un grande successo le sei serate della rassegna di musica e teatro "I Suoni degli angeli", che la scorsa estate ha festeggiato la sua settima edizione e che Confartigianato Bologna Metropolitana sostiene da sempre con convinzione. Più di 3000 persone hanno infatti varcato i cancelli del Giardino degli Angeli per assistere agli spettacoli di artisti del calibro di Marina Rei, Silvia Testoni, il Duo Telyn, Maria Pia Timo, Gigi Vigliani e i "Musici di Guccini", che proprio nella serata conclusiva hanno registrato il "tutto esaurito", con spettatori provenienti da ogni parte d'Italia. « Anche quest'anno siamo riusciti a coinvolgere tanto pubblico, anche se nella prima parte della rassegna abbiamo dovuto fare i conti con l'unica settimana di maltempo di tutta l'estate - racconta Valerio Varignana, direttore artistico dell'evento -. Nell'ultima serata abbiamo addirittura ricevuto la visita

di uno spettatore pugliese, che è venuto apposta per assistere al concerto ed è ripartito la notte stessa, per poter essere in ufficio il giorno seguente. Questo significa molto per noi, perché dimostra la vicinanza a un luogo degli affetti come il Giardino degli Angeli. I Suoni degli Angeli è un'attività di cui andiamo molto fieri e che ci permette di devolvere una cifra importante a realtà benefiche ».

Confartigianato e la Bcc hanno premiato gli studenti che hanno superato la maturità con 100/100



I premiati

Una felice consuetudine di premiare il merito. Possiamo riassumere in questo modo l'iniziativa «100/100 - Diamo valore ai giovani», incontro svoltosi lo scorso 14 ottobre 2017 alla Sala Bcc Città & Cultura in Piazza Matteotti durante il quale gli studenti diplomatisi con 100 centesimi all'esame di maturità dell'anno scolastico 2016/2017 si sono confrontati con le istituzioni e i loro colleghi che affronteranno l'esame a giugno 2018. Al termine del dibattito, il Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese, e Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana, col patrocinio del Comune di Imola, hanno premiato le ragazze e i ragazzi che più si sono distinti fra gli studenti del circondario. A consegnare i riconoscimenti sono intervenuti anche il

segretario e il presidente di Confartigianato, Amilcare Renzi e Tiziano Poggipollini.

«Questo per voi è il momento di avere coraggio, di essere determinati e creativi, di avere voglia di crescere e di guardare al futuro con il desiderio di mettere in gioco tutto quello che avete appreso nel vostro percorso scolastico e con la voglia di imparare ogni giorno qualcosa in più - ha detto ai ragazzi Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana nell'introdurre la mattinata -.

Vi siete impegnati, avete dato il massimo e avete ottenuto, giustamente, un risultato conforme ai vostri sforzi. Continuate così: guardate oltre l'orizzonte e confrontatevi con il mondo. Il mercato del lavoro non ha confini».

Un plafond da 5 milioni per donne e giovani, ulteriori risorse per start-up, investimenti e circolante



Da sinistra Tiziano Poggipollini, Secondo Ricci, Luca Morigi e Riccardo Caroli

Un plafond di 5 milioni di euro a donne e giovani imprenditori, ma anche ulteriori risorse per agevolare start-up, investimenti e operazioni di supporto alla liquidità svolte col fondo di garanzia Unifidi. Questo è solo uno degli aspetti del protocollo firmato nei giorni scorsi tra La Bcc ravennate forlivese imolese e le sedi territoriali di riferimento di Confartigianato, tra cui quella dell'area Bologna Metropolitana, per aiutare le imprese nell'accesso al credito per favorire il percorso di crescita e quindi la ripresa economica. «Il rafforzamento della ripresa economica passa anche da gesti concreti come questo protocollo - commenta Tiziano Poggipollini, presidente di Confartigianato imprese Bologna Metropolitana - . L'obiettivo è sostenere il coraggio dei nostri imprenditori che spesso hanno idee vincenti che vengono rallentate dalla difficoltà

di accesso al credito. Con La Bcc aiutiamo dunque i nostri associati a costruire un futuro migliore, con particolare attenzione a giovani, donne, investimenti e nuova imprenditorialità, senza dimenticarci di chi sta attraversando un momento difficile». Oltre al fondo per donne e giovani, tra le principali novità, si possono sottolineare le condizioni favorevoli per quanto riguarda l'apertura di credito per le imprese iscritte da meno di un anno alla Camera di Commercio; condizioni agevolate per quanto riguarda Pos, carte di debito e credito, e finanziamenti per le associate; linee di credito fino a 250.000 euro per investimenti; e interessanti operazioni sul circolante a costi agevolati su importi da 10.000 a 200.000 euro. Ci sono ancora alcune settimane per usufruire di queste opportunità. Per informazioni è possibile contattare la sede di Confartigianato più vicina.

Da Papa Francesco una lezione anche all'economia



Alcuni momenti della visita di Papa Francesco a Bologna

L'incontro con il Santo Padre a Bologna di domenica 1 ottobre 2017 è stato un momento di forti emozioni. «Le sue parole ci hanno ricordato come sia fondamentale, ancora una volta e oggi sempre più, stringerci attorno ai valori che da sempre ci accompagnano nella nostra vita e nel nostro lavoro - ha commentato il segretario metropolitano Amilcare Renzi, presente all'incontro con una delegazione targata Confartigianato - . Ci ha ricordato come, pur rappresentando parti sociali diverse, abbiamo saputo dialogare per uscire dalla crisi e costruire il nostro futuro. Riporto qui due battute, perché ci danno una linea che in questo momento mi sento di condividere e che trovo debba diventare il nostro orizzonte per offrire alle nuove generazioni una speranza nuova. 'Solo il dialogo, nelle reciproche competenze, può permettere di trovare risposte efficaci e innovative per tutti, anche sulla qualità del lavoro, in particolare l'indispensabile welfare. È quello che alcuni chiamano il 'sistema Emilia'. Cercate di portarlo avanti. C'è bisogno di soluzioni stabili e capaci di aiutare a guardare al futuro per rispondere alle necessità delle persone e delle famiglie'. Grazie Papa Francesco».

L'Impresa Metropolitana

Proprietà:
Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana

Sede:
via Delle Lame, 102, Bologna

Direttore responsabile:
Massimo Calvi

Redazione:
a cura di Rizomedia
www.rizomedia.com

Foto di:
Mauro Monti, AA.VV.
In copertina foto di Fico

Chiuso in redazione il 24 novembre 2017

Impaginazione a cura di:
S.O.S. Graphics

Progetto grafico:
Metamorfofi

Stampa:
Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424

del 16/04/2004
Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003
conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1,
comma 2, DBC Bologna

Copyright:
Confartigianato Imprese
Associazione Provinciale
Bologna Metropolitana; Rizomedia.
Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
degli articoli pubblicati sono riservati.